

Prefabbricati, 37 licenziamenti in arrivo

Operai in mobilità all'Ottavi di Sant'Egidio e alla Ldc di Montorio

LA CRISI

TERAMO. La crisi colpisce l'edilizia e anche il settore collegato dei prefabbricati. Uno dei principali problemi del 2012 sarà l'esaurimento degli ammortizzatori sociali e i conseguenti licenziamenti. Un primo "assaggio" è dato dalle procedure di mobilità aperte da due aziende di prefabbricati e laterizi che annunciano di voler licenziare in totale 37 dipendenti. **Silvio Amicucci**, segretario della **Fillea** Cgil, descrive la situazione con toni preoccupati. Il primo caso è alla Ottavi Prefabbricati di Sant'Egidio:

ha avviato la procedura di mobilità per 26 operai su 40. La Ottavi produce e commercializza strutture prefabbricate in calcestruzzo.

«Poche settimane fa Confindustria, insieme a Cgil, Cisl e, Uil aveva dichiarato che il sistema economico teramano è in una profonda crisi strutturale che necessita di interventi strategici e concreti», commenta, «Le piccole imprese manifatturiere accusano un vistoso calo di competitività. In due anni c'è stata una riduzione di 562 imprese nel manifatturiero, di cui ben 385 nel distretto Vibrata-Vomano-Tordino. Questo processo di destrutturazione ha determinato una consistente emorragia di posti di

lavoro tanto che tre categorie industriali — **Fillea** Cgil, **Fiom** Cgil e **Filitem** Cgil — nel denunciare la perdita di oltre 7.100 posti, sono tornate a sollecitare le istituzioni per rendere vigenti gli accordi da tempo fatti. Ora si aggiungono altri bruttissimi segnali della profonda crisi della Val Vibrata. Le motivazioni della crisi della Ottavi Prefabbricati sono comuni a tante altre fabbriche: particolare congiuntura economica nazionale e internazionale che rende sempre più difficoltose nuove commesse; il fermo pressoché totale delle opere pubbliche; le lungaggini burocratiche per le autorizzazioni per i cantieri; ritardi o indisponibilità del credi-

to a garantire la liquidità di diverse commesse. Tutto ciò ha determinato un calo del fatturato che dal 2008 al 2011 ha toccato una perdita del 60% a cui ha contribuito l'insolvenza delle commesse per un milione».

Nonostante si applichi la cassa integrazione straordinaria dal 15 marzo 2011, la Ottavi annuncia 26 licenziamenti per evitare, con l'adozione di ulteriori «strumenti temporanei una totale ed ingovernabile disintegrazione dell'azienda». Stesso destino per la Ldc Laterizi di Montorio, l'ultima fabbrica del settore laterizi in provincia. Anche quest'azienda ha avviato medesima procedura: 11 lavoratori dichiarati in esubero su 28 dipendenti. (a.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvio Amicucci della Cgil

Amicucci (Cgil):
le imprese sono
in forte difficoltà
Prevediamo nel 2012
una grande emorragia
di posti di lavoro



La Ottavi Prefabbricati

